Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 121

2 aprile 2013

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione Il Telefono d'Argento possono essere reperite nel sito internet: www.telefonodargento.it

---

Se ci si mette davanti a uno stagno durante una gita in campagna, è forte la tentazione di gettarvi un sasso per infrangere quell'immobilità. E così quello specchio mirabile, che ci rendeva disponibile il cielo col suo splendore, i suoi colori, i giochi delle nubi e il senso dell'infinito, cade in frantumi e noi ci fermiamo a guardare il movimento delle onde e il fuggire dei girini e l'agitarsi delle foglie galleggianti. Siamo, nella vita, molto attenti a tutto ciò che fa rumore e scompiglia, alle realtà più immediate e provocatorie. Non sappiamo né contemplare né pensare, né approfondire né entrare nel segreto delle cose. Anzi, come lo stagno riflette e rimanda al cielo, così molte realtà o eventi ci spingerebbero verso l'Alto, l'Altro, l'Oltre, ossia verso il mistero e il trascendente,

verso il divino. Per questo, piuttosto che scagliare un sasso per far fracasso o per sconvolgere, scopriamo il linguaggio segreto del mondo e della vita.

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti

2. La "Pillola per navigare" – Falsi miti da sfatare

3. Le nostre ricette – Carciofi alla romana

4. Raccontaci di te – Riflessioni

5. Cammei del Telefono d'Argento 13

6. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 46

7. Appmania! – 4 consigli per android

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

Domenica 14 aprile ore 11.30 Santa Croce a via Flaminia – nell'ambito delle manifestazioni per i suoi 100 anni e in occasione dell'anno della Fede proiezione presso il Cinema TIZIANO del film

Abbasso tutti - Viva noi

Segue aperitivo – ingresso gratuito

Per informazioni 06.3222976 – 333.1772038

Il Lunedì alle ore 10:00 - Parrocchia di San Roberto Bellarmino - Corso di computer.

Per informazioni e adesioni: 06 8557858

Tutti i Martedì alle ore 16:00, continuano gli incontri **APERTA...MENTE ANZIANI** a S. Agnese Fuori le Mura, via Nomentana 349.

Per informazioni: 06 86207644 (martedì e giovedì, dalle 17:00 alle 19:00)

Tutti i Mercoledì alle ore 10:00 – Riprendono gli incontri **APERTA...MENTE ANZIANI** a San Roberto Bellarmino.

Per informazioni: 06 8557858

Ogni giovedì ore 17 Parrocchia Sacro Cuore di Maria Piazza Euclide

Gioco di burraco - Sono disponibili 2 tavoli.

Per informazioni telefonare il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 19 al numero 06 80 83 541

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: **"Per stare insieme"**
Per maggiori informazioni: Tel. 06 88 40 353

Tutti i mercoledì ore 17.30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b
CUCINA CRUDISTA CREATTIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA
Corso di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.
E Dio disse " Ecco, Io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo"
(Genesi 1,29)
Con la collaborazione della dott.ssa Bruna Bouchè per gli aspetti nutrizionali e delle chef del Telefono d'Argento per la realizzazione delle ricette – Fotografie di Gabriella Baldelli.
Per informazioni telefonare a 333.1772038 - 063222976

Il venerdì ore 10,30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b
Corso **ApertaMente** per il potenziamento della memoria**.**
Per partecipare telefonare al ***Telefono d'Argento*** 06.3222976 - 333.1772038

Il venerdì alle ore 16.30 nell'oratorio della parrocchia di S. Croce a via Flaminia Via Guido Reni 2b, si gioca a **BURRACO.**

Per partecipare telefonare al ***Telefono d'Argento*** dalle ore 17 alle ore 19 allo 06.3222976 oppure a tutte le ore al 333.1772038

Tutti i venerdì ore 17,30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b
In occasione dell'anno della fede - Approfondimento delle Sacre Scritture con l'utilizzo dei nuovi strumenti informatici, multimediali e telematici.
Per informazioni ed adesioni telefonare 333.1772038 – 06.3222976

Il ***giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13)*** sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite,** psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.
Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.
Quando ci si sente male, ricorrere alla psicoterapia significa prendersi cura di se stessi. Consapevoli che il malessere può dipendere da un nostro comportamento sbagliato, da scelte che non ci appartengono, da una mentalità che ci condiziona … ne parliamo con un terapeuta per far emergere, di noi, un lato nuovo, diverso, più affine a ciò che siamo.
Chiama lo Sportello di consulenza Psicologica al numero 331.3248598

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Falsi miti da sfatare

I miti sono più comuni di quanto la maggior parte delle persone possa ammettere e spesso vengono alimentati, rinnovati e diffusi da catene di email o di messaggi su Facebook che finiscono spesso col convincere le persone della loro veridicità. Nessuno poi ha il tempo o la pazienza di controllare se un'affermazione è vera o falsa quindi, pensando che "non si sa mai", si finisce col dare retta a informazioni sbagliate, un po' per paura ed un po' per ignoranza.

Vediamo alcune convinzioni sbagliate da cui bisogna assolutamente liberarsi, riguardanti il mondo della tecnologia in generale e dell'informatica in particolare.

1) Caratteristiche hardware migliori fanno un dispositivo (computer o cellulare) migliore.

Chi rimane in attesa di aggiornare e sostituire il proprio pc, il cellulare o un componente hardware particolare con la versione successiva che ha più memoria o un processore più potente sta solo sprecando tempo.

Ormai la tecnologia hardware ha raggiunto un certo limite tecnico (soprattutto a causa della scarsa durata delle batterie) ed economico e le specifiche hardware non sono ormai per nulla importanti.

I processori hanno più potenza di quanto la maggior parte degli utenti avrà mai bisogno, mentre per quanto riguarda tablet e telefoni escono nuovi modelli così spesso che non si fa in tempo a comprarne uno che già è uscito quello migliorato.

Ci sono eccezioni a queste regole, naturalmente, sia per i computer che per gli smartphone, ma, in generale, pensare che un dispositivo sia migliore di un altro solo perchè ha più memoria è sbagliato.

2) Togliere la penna USB da un computer senza usare la rimozione sicura rovina la chiavetta.

Questo falso mito deriva dall'interpretazione sbagliata di un avviso di Windows che avverte l'utente di possibili problemi se si rimuove un disco esterno o una penna USB senza fare quella rimozione sicura cliccando sull'icona vicino l'orologio.

Si può tranquillamente staccare la penna USB dal computer direttamente, senza la rimozione sicura o espulsione.

Le unità USB possono essere liberamente rimosse da un computer senza problemi nella maggior parte dei casi e da ogni computer.

Solo in un caso possono esserci problemi, se è stato impostato manualmente e volontariamente la modalità "prestazioni migliori" nelle impostazioni avanzate dell'USB.

L'avviso di Microsoft, che spesso mette su Windows degli avvertimenti di sicurezza, ha alimentato, grazie anche i passaparola di falsi esperti, una modalità di lavorare con le penne USB, completamente superflua e inutile.

3) Se si usa il pc con buon senso ed in modo capace, non è necessario installare l'antivirus.

Questo è un falso mito veramente da masochisti.

E' vero che se si naviga in internet col buon senso ed attenzione e si conosce dove si nascondono malware e minacce, si può stare al sicuro dai virus, ma questa non è assolutamente una garanzia.

A volte basta un click sbagliato o una piccola distrazione per infettarsi il pc che, se sprovvisto di antivirus, non avrebbe alcuna possibilità di rimanerne immune.

Inoltre, se un decennio e mezzo fa la maggior parte dei virus erano distribuiti attraverso file infetti, oggi sono diventati molto più sofisticati e possono infettare tutti i computer vulnerabili attraverso exploit di rete e buchi dei software, in modo automatico.

4) Durata della batteria di pc o cellulari: Si dovrebbe scaricare completamente la batteria ogni settimana e non bisogna lasciare il caricatore attaccato sempre per non rovinare la batteria.

Probabilmente qualcuno avrà letto di trucchi per tenere la batteria come nuova a lungo.

Questo mito che si dovrebbe scaricare completamente la batteria ogni volta che la si utilizza è rimasto da vecchie batterie al nichel-cadmio, che soffrivano di un effetto memoria non più presente nelle batterie moderne al litio.

Le batterie di oggi richiedono meno manutenzione, non è mai necessario scaricarle del tutto prima di ricarciarle.

5) I MAC non possono avere virus

Per molti anni, Apple ha affermato sul suo sito web che i suoi computer erano migliori dei PC Windows perchè invulnerabili ai virus.

I tempi però sono cambiati e, oggi esistono diversi virus per i Mac ed anche antivirus.

Sul sito della Sophos sono pubblicati degli studi secondo cui un Mac su 5 nel mondo è infetto da malware.

6) Per la fotocamera, più Megapixel significano più qualità delle foto.

Il numero dei Megapixel indica la risoluzione della foto e la grandezza dell'immagine.

Un numero di megapixel più elevato è importante se si ha intenzione di stampare una foto in un poster di grandi dimensioni senza perdita di qualità.

Per la visione normale, i megapixel non sono così importanti e ci sono altre caratteristiche che fanno la qualità di una fotocamera, soprattutto il sensore di luce, la velocità di scatto, la messa a fuoco ed altre cose.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a: telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 – LE NOSTRE RICETTE

Mercoledì scorso il corso di

CUCINA CRUDISTA CREATIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

non è stato effettuato per dare il giusto spazio ai riti pasquali, ma una *nostra* ricetta è sempre disponibile.

Carciofi alla romana

I carciofi alla romana sono un contorno tipico della cucina laziale, per questo piatto si usa una particolare varietà di carciofi detta mammola (o carciofo romanesco).

Ingredienti (per 4 persone):

8 carciofi romaneschi, mondati e spuntati a 4 cm di gambo

2 cucchiai di prezzemolo fresco, tritato

2 dl di olio evo

1 limone

1 spicchio di aglio, tritato

50 g di pangrattato

2 cucchiai di mentuccia, tritata

1 pizzico di sale

Procedimento:

Allargare le foglie dei carciofi con le mani in modo da poter togliere la barbetta presente all'interno e metterli in una bacinella con dell'acqua acidulata con il limone per evitare la formazione di parti nere. In una piccola ciotola mescolare,

aglio, prezzemolo, mentuccia, pangrattato e 1 filo di olio e mescolare per amalgamare, poi riempire l'interno dei carciofi con la farcitura usando un cucchiaino, salare i carciofi in superficie, metterli in un tegame antiaderente bagnandoli con l'olio restante e farli scottare per 2 minuti, infine acqua fino alla metà della testa dei carciofi, salarli, coprite il tegame con un coperchio e lasciar cuocere a fuoco moderato per 30 minuti. Controllare la cottura pungendoli con una forchetta e se sono pronti, servirli in tavola ancora caldi e cosparsi con il loro sughetto.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: **telefonodargento@hotmail.it**

4 - RACCONTACI DI TE

Riflessioni

Questa è una delle lettere che ho scritto ai miei cugini americani ritrovati grazie a Internet.

Abbiamo su Ancestry.com un albero genealogico che risale per ora di sei generazioni che annovera oltre 200 persone. Ci incontreremo in Sicilia la prossima primavera nel paese di nascita dei nostri avi. Evviva !! Ritrovarsi fa riflettere.

Leslie

Cari cugini,

la recente conversazione con Richard senior e lo scambio di e-mail con tutti voi sui nostri antenati mi ha suggerito un paio di riflessioni:

1 – sono fiera

Tutti i membri della nostra famiglia, dal più giovane al più vecchio, in realtà dovrebbero sentirsi fieri di appartenere alla discendenza di persone che erano così coraggiose e così capaci, come i Locche erano.

Mi è venuto da pensare a Giuseppina Aliquo come una ragazza giovane che attraversa l'Oceano, che è una cosa come "andare su Marte", come ha sottolineato Richard.

Mi è venuto da pensare ai giovani Locche che erano cresciuti in un piccolo villaggio nella più grande povertà.

Sentendo i racconti di mio padre e leggendo la storia italiana di quel periodo, ho avuto l'impressione che in quel momento la famiglia di Daniele Locche (1839-1908) doveva essere prossima a morire di fame.

Posso immaginarli mentre lasciano Montalbano, li vedo durante il loro viaggio a Palermo, durante la traversata dell'oceano, durante la quarantena a Ellis Island e da ultimo quando abitavano tutti insieme nello stesso seminterrato a New York.

Immagino che hanno dovuto far fronte a difficoltà molto più grandi di quanto non avrebbero mai potuto supporre.

E’ vero che una grande speranza li sosteneva, la speranza di cambiare le loro condizioni umili, la speranza di una vita migliore, tuttavia, dovevano essere veramente forti e coraggiosi, al fine di far fronte a questo tipo di cose.

Questo è il motivo per cui mi sento orgogliosa e spero di aver ereditato almeno una piccola parte del loro carattere.

2 - la solidarietà

Questo è anche il motivo per cui mi sento solidale con i poveri che muoiono di fame e che attraversano i nostri mari oggi.

Credo che questo è un grosso problema sociale che deve essere seriamente gestito dai nostri governi, in termini di accettazione e in termini di politiche locali nei Paesi di origine ma non in termini di armi e respingimenti ... Mi dispiace, non ho soluzioni in tasca. Ho solo capito che questo è un problema enorme, una contraddizione grande che deve essere affrontato. Ho solo capito che un grande cambiamento è necessario e richiede un grande impegno da parte delle Nazioni Unite.

Emanuele Crialese, il regista del film Nuovo Mondo sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti, ha girato un film sulle boat people provenienti dall'Africa alla Sicilia. il titolo è TERRAFERMA (sottotitoli in inglese)

E' la storia di una povera donna africana, incinta, che stava annegando nel mare, che è stata salvata, nascosta e aiutata da povera gente Siciliana, contro la legge locale, a proprio rischio e pericolo. Si tratta di una storia vera.

La donna africana non è un'attrice, ma la vera protagonista del fatto realmente accaduto http://www.ibs.it/dvd-film/emanuele-crialese/terraferma/8032807040097_.html

3 - il privilegio di avere genitori longevi

Sentendo da Richard che Giuseppina aveva 101 anni quando è morta, ho pensato a mio padre, Gaetano (1913-2010), che era vicino al suo 97.mo compleanno.

Penso che sia un grande privilegio avere la possibilità di prendersi cura di genitori longevi. Insegnano così tanto! Hanno bisogno del tuo aiuto ogni giorno.

Avendo a che fare con la vecchiaia di mio padre nei suoi ultimi anni, ho imparato che prendersi cura di qualcuno che ha bisogno del tuo aiuto è qualcosa di impegnativo, ma è anche un onore.

E' stata una prova multipla.

Mio padre ha avuto una dimostrazione della mia disponibilità e io di quella delle persone che mi hanno aiutata nella circostanza della sua malattia.

La famiglia di mio fratello vive lontano, a Roma, ma non ero sola: prima di tutto Marco era sempre molto disponibile e saggio.

Inoltre ho avuto la fortuna di essere aiutata da alcune donne immigrate dalla Moldavia, l'Africa e le Filippine. Si sono molto affezionate a me e mio padre. Non era solo una questione di soldi. Hanno guadagnato il loro stipendio, naturalmente, ma hanno fatto il loro lavoro di assistenza con amore. Esse sono state invitate ogni anno alla festa di compleanno di mio padre e portavano sempre il loro cibo nazionale come dono. Ero solita organizzare feste magnifiche per il compleanno di mio padre. Poiché sapevo che apprezzava molto queste feste, ogni anno ero sempre più impegnata a inventare qualcosa di più divertente per lui. Papà stava molto allo scherzo.

Qui trovate il link a un video che ho postato su Youtube in occasione della festa di compleanno di novembre 2009.

Ho composto, parole e musica, una canzone che parla di gelato, intitolata LA SCINTILLA, che è la Ditta di Marco, e l'abbiamo cantata e suonata. C'erano indovinelli da risolvere ed i premi per i partecipanti erano nascosti in coni di carta colorata che mio padre assegnava.

Noi tutti ci siamo divertiti molto. Inoltre si trattava di una festa multietnica e multigenerazionale, con tutti i colori della pelle e tutte le età, da un bambino piccolo, a mio padre e una vecchia Professoressa di Matematica, nostra grande amica di famiglia. Potete dare un'occhiata al video e farmi avere i vostri commenti.

http://www.youtube.com/watch?v=1qkNtCm7A70

Con amore ***Leslie***

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero 333.1772038.

5 – CAMMEI DEL TELEFONO D'ARGENTO

Storie di normale solitudine 13

F.

"Pozz parlà co quacchedune, m'hann ditt che aiutat le anziane. Ch putete fa pe me?.." F. si è presentata al nostro telefono con un accento a volte incomprensibile accentuato dal fatto che non porta la dentiera. Parla continuamente dei numerosi malanni ma soprattutto del suo grande desiderio di "cumpagnìe". E' stata trapiantata in città da un piccolo paese della Campania e mal si adatta a vivere chiusa in un appartamento senza balconi e con un affaccio interno. I suoi unici argomenti sono le medicine che deve prendere per un'infinità di patologie e delle spese sanitarie che non riesce a coprire. Più volte siamo andate insieme presso i servizi sociali portando gli scontrini dei medicinali che deve prendere e qualche volta le hanno fatto avere un contributo economico. E' molto contenta quando un volontario la porta fuori soprattutto perché di fronte casa c'è un giardinetto dove spesso incontra una sua vecchia amica seduta in una panchina e si mettono a chiacchierare. Ha, nonostante i guai, un forte senso dell'umorismo e spesso scherza sulla sua morte imminente o sul suo aspetto non proprio giovanile. E' anche molto religiosa ed una volta ho sentito una telefonata tra lei ed un giovane

volontario che le leggeva un Salmo che si concludeva con un Amen da parte di entrambi. Abbiamo scoperto che il telefono può diventare uno straordinario strumento di preghiera.

6 – CURIOSITA' ……..

Le prigioni segrete dei Romani

Non sappiamo se Vercingetorige, re degli Arverni, avesse mai sentito parlare del carcere Tullianum (detto poi Mamertino) prima di esservi precipitato dentro. Come Giugurta (che rimase a digiuno per una settimana prima di morire, lamentandosi ironicamente della freddezza del bagno), e altri re catturati, fu anche egli costretto a seguire, incatenato, il trionfo dell'imperatore che lo aveva battuto. Gettati nella parte più infima, i prigionieri venivano alla fine strangolati dopo giorni di torture e privazioni di ogni tipo. Il vindex rerum capitalium (il carnefice) agiva in un ambiente che, già al tempo di Sallustio, si trovava «12 piedi» sottoterra ed era stato edificato con grandi massi, probabilmente al tempo di Servio Tullio (o di Anco Marzio). Non c'era luce a illuminare i tormenti inflitti dal carnefice davanti al resto dei prigionieri che avevano così modo di assistere, in presa diretta, al loro supplizio: incatenati, venivano frustati a sangue nel Robur Tullianum prima dell'esecuzione finale.

Scendo nel Tullianum misurando il passo con incertezza. Voglio arrivare alla parte più segreta dell'antica prigione, quella delle pene tremende. È un ambiente circolare, costruito interamente in blocchi di peperino che si tengono assieme a secco, senza malta o cemento. Il soffitto è basso (meno di due metri) e nella zona centrale si apre un piccolo pozzo, e qualcuno ha ipotizzato che il nome del carcere fosse dovuto a una sorgente d'acqua (tullius significa appunto polla), quella che la

leggenda racconta esser sgorgata spontaneamente durante la carcerazione di Pietro. Oggi si arriva ad appena 60 cm di profondità su un diametro di circa 40, il tutto rivestito di marmo.
Non c'è più il foro circolare posto nel pavimento, che un tempo doveva condurre all'imo i prigionieri, ma una moderna scala che si prende dalla cosiddetta stanza superiore, ancora costruita in blocchi di pietra vulcanica, in foggia trapezoidale, ma stavolta con tufi dell'area romana. Non riesco a immaginare né i re nemici né i partigiani delle fazioni sconfitte (come i catilinari) a soffrire qui sotto. Non ci sono testimonianze di efferatezze, ma è l'aria stessa a essere pesante, specialmente se ricordiamo che i Romani non consideravano il carcere un luogo di penitenza o tantomeno propedeutico a un reinserimento sociale successivo. Nelle prigioni romane si risiedeva pochissimo tempo, quello necessario per morire.
Si scende al Tullianum attraverso la chiesa di San Giuseppe Falegname, nei pressi del Campidoglio, ma non si potrà mai più cogliere l'architettura dell'intero edificio originario, ormai scomparso. In compenso restano le segrete, costruite forse nel II secolo a.C., in mezzo alle cave di tufo, trasformate poi in ambienti della prigione. Forse, inizialmente, l'ambiente ipogeo era quello di un'antica cisterna che serviva a contenere le acque di una sorgente sotterranea. Non sappiamo molto di più sul resto. La suddivisione dei due ambienti è, invece, sicura: in quello superiore si aspettava il giudizio, in quello più profondo la pena capitale. Non a caso, una volta arrivati quaggiù, si era in barathrum.
Il «cristianesimo» sotterraneo dei pagani
Sotto il grande muraglione della stazione Termini, di fronte a porta Maggiore, all'inizio di via Prenestina, si nasconde al grande pubblico uno dei luoghi più segreti di Roma, la cosiddetta basilica Neopitagorica del I secolo. La fretta fu cattiva consigliera dello scavo, eseguito in emergenza durante i lavori per la linea

ferroviaria Roma-Pisa nel 1917. La si cartografò in pianta e si capì che doveva trattarsi di un capolavoro, se non altro perché qui è stato rinvenuto il più completo ciclo di decorazione a stucco dell'intera città di Roma. Però non si trattava di una basilica.
Non è facile visitare il luogo, costantemente tenuto chiuso e disturbato dallo sferragliare dei treni. Lo spazio sotterraneo è avvolto nella sua camicia di cemento armato, messa in opera negli anni Cinquanta per preservarlo dall'umidità. Per chi guarda da fuori, la cosiddetta basilica continua a starsene nascosta lungo il lato più anonimo di piazza di porta Maggiore. Il sito presenta tre navate voltate a botte, divise da tre pilastri per parte, ragione per cui è stato erroneamente interpretato come una basilica. In realtà, non sappiamo di che tipo di costruzione si trattasse, ma è certo che fosse un luogo di culto e di meditazione dei neopitagorici. Consapevole del suo ruolo misterioso e misterico, si è dimenticata dei romani che l'hanno ignorata per secoli. E forse è stato meglio così.
Nei sotterranei nascosti di Roma si annidavano anche i neopitagorici, una setta accusata di stregoneria e dispersa dall'imperatore Claudio. Nella stessa basilica sotterranea, appena descritta, non sono stati ritrovati segni di culto, come se fossero stati distrutti. Tracce di blu egizio nell'abside, però, fanno pensare a una forma di rappresentazione della volta celeste. Chi erano gli altri devoti ai culti sotterranei della città? E chi era Mitra, ispiratore di gran parte della città sotterranea e divinità di origine orientale? Perché il suo credo ebbe una diffusione così vasta, proprio quando il paganesimo mostrava la corda? Mitra sorge dalla pietra, nudo e armato di coltello, con fiaccola e berretto frigio in testa; appena nato sconfigge il Sole e poi vi si allea. Cattura il toro, lo porta nella sua caverna, e lo sgozza con la sua corta spada. Miracolosamente dal corpo del toro nascono tutte le piante officinali, il grano e il vino che Mitra difende dallo scorpione e dal serpente

inviati dal dio del male. Successivamente Mitra ascende al cielo insieme al Sole e, da lì, continua a proteggere gli adepti. Come è noto, Mitra nasce il 25 dicembre, il giorno natale del Sole, eppure era il dio delle spelonche, ma soltanto perché sottoterra si poteva ricostruire, per via simbolica, il disegno del cosmo di nascosto dagli occhi degli empi.

Spostiamoci nel mitreo di San Clemente, dove possiamo osservare da vicino l'ara centrale in cui è scolpita l'immagine di Mitra intento nell'uccisione del toro (tauroctonia): attorno due sedili di pietra contrapposti e, sopra, una volta scavata nel tufo vivo. In questi ambienti avveniva l'iniziazione al culto, attraverso riti inebrianti a base di una bevanda particolare (haoma) e con battesimi e purificazioni da cui forse il cristianesimo trasse più di qualche spunto. L'uccisione del toro rovescia una cascata di sangue sugli adepti mascherati ed ebbri di haoma in un battesimo caldo. C'è un vero e proprio labirinto al di sotto della basilica, famoso e frequentabile in tutta sicurezza, che venne rinvenuto nel livello stratigrafico più basso; ma è la sala triclinale l'elemento centrale del culto e delle visite. La raffigurazione simbolica è lì iscritta nella pietra: 11 aperture, 4 delle quali rappresentano le stagioni e 7 le costellazioni. Qui si evocava il dio Mitra del Sole che nasce e che muore, la cui natura è simbolicamente trinitaria da molto prima dell'anno zero della storia occidentale.

Cosa ne pensate? Inviate un commento a: telefonodargento@hotmail.it

7 – APPMANIA

4 consigli per sfruttare al meglio il vostro apparecchio Android

Imparare cose nuove è sempre utile, in particolar modo se si impara ad **usare in modo più completo il nostro Android**. In questa raccolta vedremo cos'è il tethering, come catturare un istantanea dello schermo, come cambiare modalità di uso dell'android collegato al pc, come usare il copia incolla e come accedere e navigare nella SD tramite Windows!

Tethering – Con questo termine si indica l'uso di un dispositivo, in questo caso uno smartphone Android, come modem collegandolo ad un computer, sfruttando la rete 3G o 4G per navigare nel web o usare qualsiasi altro programma che necessiti di connessione ad internet.

Si può usare il tethering sia tramite cavo usb, soluzione più classica, sia tramite connessione senza fili WiFi usando apposite app come "Wifi Tether" disponibile gratuitamente nel market ma necessita di privilegi di root.

L'uso del tethering via usb è consigliabile rispetto al wifi, in quanto non c'è pericolo che il telefono si spenga all'improvviso per il drastico calo della batteria, soprattutto coi moderni dual core.

Screenshot – Negli iPhone e iPod per scattare uno screenshot basta pigiare il pulsante di accensione e il tasto home, per Android stesso identico funzionamento ma bisogna premere il tasto indietro (la freccetta che svirgola) e il tasto home, in un attimo il device scatterà l'istantanea e la salverà, rendendola disponibile nella gallaria.

Esplorare la SD tramite Windows - Connettere l'Android al pc tramite USB, Windows riconoscerà due dischi removibili collegati, uno è la memoria interna dell'android, l'altro è la SD.

Il copia incolla – Anche gli android sono capaci del copia incolla, una delle funzioni più utili che sempre più spesso ci fa risparmiare tempo, in Android il funzionamento è simile all'iOS, basta tenere il dito qualche secondo sul testo, comparirà il menu in cui sceglierete copia, dopodichè ripetete la stessa operazione dove volete inserire il testo appena copiato ma invece di scegliere Copia scegliete Incolla.

Sostieni la nostra Associazione - Il Telefono d'Argento - Onlus

con il tuo 5 x 1000

A te non costa nulla, per noi è un dono prezioso!

Come fare? È semplice!

Nel prossimo modello della dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Modello Unico) basterà firmare nell'apposito riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..."- indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del Telefono d'Argento

97335470585

Donare il 5x1000 non costa nulla!

In attesa della **"Pillola per navigare"** della prossima settimana, il **Telefono d'Argento** invia gli auguri di una settimana felice e in armonia.

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento